

## LE ASSEMBLEE DELLE SOCIETÀ QUOTATE, TRA RAPPRESENTANTE DESIGNATO E MODALITÀ IBRIDE

Una riflessione sul futuro degli eventi assembleari, alla luce del Ddl Capitali, dove le società avranno diverse scelte per permettere agli azionisti di essere rappresentati e di votare

*A cura di Giuseppe Caroleo e Riccardo Polese*

Una radicale riforma delle assemblee delle società quotate e non solo. La discussione nata dall'ampliamento delle possibilità previste dal Disegno di Legge n.674, meglio noto come DDL Capitali, ha **posto le basi per una riflessione sul futuro degli eventi assembleari e delle relative votazioni (con voto plurimo)**. Si va verso un ruolo sempre più centrale del Rappresentante Designato, sia per le assemblee in presenza con altri azionisti che per quelle in cui questa figura sarà l'unica ammessa, con i soci che gli attribuiranno deleghe o sub-deleghe.

Il ruolo del Rappresentante Designato è stato storicamente individuato per agevolare gli azionisti delle Società per azioni quotate a designare un soggetto individuato dall'azienda a rappresentarli nell'Assemblea dei Soci, dando a esso precise istruzioni di voto. In seguito alla pandemia e al celeberrimo Decreto Cura-Italia, **questo istituto è stato ampliato anche a banche popolari (non quotate), banche di credito cooperativo, società cooperative e società mutue di assicurazione**. Nell'inverno del 2023, nonostante la fine del periodo emergenziale, tale possibilità è stata confermata fino al 31 luglio 2023.

Questo breve excursus storico fa intendere quale sia il percorso che, proprio con il DDL Capitali, il legislatore abbia voluto intraprendere: **la semplificazione delle adunate assembleari, con la facoltà degli azionisti di proporre delibere e porre domande unicamente prima dell'assemblea**. C'è quindi da aspettarsi un'estensione dell'utilizzo del Rappresentante designato a tutte le Società di capitali. Una novità utile per i fondi internazionali, che potrebbero essere spinti a investire in Italia, ma che sembra non raccogliere il favore di investitori istituzionali e piccoli azionisti del nostro paese.

Una soluzione in grado di garantire una maggiore partecipazione in assemblea è quella già sperimentata durante la pandemia da moltissime società, ossia **la modalità ibrida**. Già in uso da diversi anni nelle società che l'hanno prevista nello Statuto, assicura la partecipazione di una parte dei soci in presenza e di un'altra parte da remoto, attraverso un portale online. Questa garantisce anche il diritto di voto per tutti, con specifiche modalità di riconoscimento per chi assiste in streaming e vota da remoto.

**Una naturale evoluzione dello scenario potrebbe anche essere l'organizzazione di assemblee ibride "non esclusive"**. Chi vorrà, invierà deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato mentre chi deciderà di partecipare, potrà assistere e votare in prima persona da remoto. La cosa importante è che le tecnologie ci sono già e sono mature. **X DataNet supporta da anni tante società con tutte le modalità che sono state analizzate**, grazie a software performanti e a professionisti specializzati in assemblee.

